Allegati al Conto Economico e Stato Patrimoniale

PAGINA BIANCA

TABELLA 7

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2002

SOCIETÀ	N° AZIONI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	VALORE NOMINALE EURO	VALORE DI BILANCIO EURO
ALPE ADRIA S.p.A. - TRIESTE Capitale L. 1.504.481.790 = **€ 777.000,00** in 1.554 azioni da L. 968.135 = **€ 500,00**	518	33,33%	259.000,00	103.138,94
FINPORTO S.p.A. - TRIESTE in liquidazione Capitale L. 10.000.834.550 = **€ 5.165.000,00** in 100.000 azioni da L. 100.008 = **€ 51,65**	30.300	30,3%	1.564.995,00	315.740,85
FERNETTI - Terminal intermodale di Trieste Capitale L. 10.355.491.290 = **€ 5.348.164,92** in 878.188 azioni da L.11.791,8843 = **€ 6,09**	52.757	6,0075%	321.290,13	389.810,42
CASSA LIQUIDAZIONE E GARANZIA S.p.A. - TRIESTE Capitale L.1.524.498.949,26 = **€ 787.338,00** in 15.438 azioni da L.98.749,77 = **€ 51,00**	650	4,2%	33.150,00	63.683,42
B.I.C. Friuli - Venezia Giulia S.p.A. - TRIESTE Capitale L. 5.994.691.920 = **€ 3.096.000** in 600.000 azioni da L. 9.991,1532 = **€ 5,16**	400	0,07%	2.064,00	3.245,83
AUTOVIE VENETE S.p.A. - TRIESTE Capitale L. 303.780.266.500 da L. 500 in 607.560.533 azioni da L. 503,4302 = **€ 0,26**	46.152	0,0077%	11.999,52	18.389,30
PORTO VECCHIO S.r.l. Capitale L. 49.955.766 = **€ 25.800,00** in 50.000 quote da L. 999,12= **€ 0,516**	45.000	90,00%	23.220,00	52.368,36
ADRIAFER Capitale **€ 25.824,00** in 25.824 quote da **€ 1,00**	25.824	100,00%	25.824,00	25.824,00
VALORE TOTALE DELLE PARTECIPAZIONI			**2.241.542,65**	**972.201,12**

PAGINA BIANCA

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il conto consuntivo 2003 dell'Autorità portuale di Trieste è relativo alla gestione del Presidente, prof. Maurizio Maresca, e poi, al termine del Suo mandato, del Commissario dott. Vincenzo Mucci, nominato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 10 ottobre 2003, con il compito di assolvere alle funzioni che l'articolo 8 della legge 28 gennaio 1994, n.84, affida all'organo di vertice, nell'attesa che vengano raggiunte e perfezionate le intese per la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità portuale.

Contestualmente al mandato del Presidente è cessato – così come prevedevano i provvedimenti di nomina a suo tempo adottati dal Comitato portuale – il Segretario generale, prof.ssa Antonia Caroli. Da tale data (14 ottobre 2003) la Segreteria tecnico-operativa è priva del suo titolare di vertice; le relative funzioni, alla bisogna, sono state, e vengono tuttora, assegnate di volta in volta, temporaneamente ed interinalmente, con criterio di rotazioni, ai Dirigenti presenti.

A conclusione dell'iter già avviato dal Presidente, prof. Maresca, con decreto Commissariale n.1149, in data 1° dicembre 2003, è stato ricostituito il Comitato Portuale, in sostituzione del precedente scaduto per compiuto quadriennio, il 2 novembre 2003.

La ricostituzione di detto Organo, che ha quindi pienezza di poteri, ha permesso di attenuare di molto gli effetti dell'affidamento delle responsabilità gestionali dell'ente ad un organo straordinario, quale il Commissario; nel sistema della legge n. 84 del 1994 è, infatti, rimessa al Comitato portuale l'assunzione delle principali deliberazioni per la vita dell'ente.

I risultati della gestione 2003 riflettono ovviamente, la generale situazione di difficoltà operativa del Porto di Trieste che ha registrato un diffuso calo dei traffici (fatta eccezione per quelli Ro-Ro e passeggeri) che ha assunto i caratteri di vero e proprio crollo nel settore container (- 42%).

Hanno contribuito a tali risultati le difficoltà e le incertezze dello scenario economico mondiale che nell'area triestina ha avuto ricadute più accentuate creando una diffusa situazione di difficoltà all'economia dell'intero territorio. Le procedure avviate dall'Autorità portuale, nell'anno, verso la realizzazione dei progetti di riuso di "Porto Vecchio" per una portualità allargata, con la conseguente necessità di ipotizzare la delocalizzazione delle attività economiche oggi presenti in detta area verso quelle a sud est del Porto nuovo, hanno poi determinato negli operatori economici del Porto, un clima di dialettica e di incertezza che hanno accentuato gli effetti di un quadro già di per sé non positivo.

Fortunatamente il mutato scenario dell'economia mondiale, e soprattutto la vivacità degli attuali tassi di sviluppo delle economie dell'estremo Oriente, l'imminente allargamento dell'Unione Europea verso Est, hanno radicalmente migliorato lo scenario e le prospettive del Porto di Trieste che – secondo la sua tradizione – viene a riprendere la sua funzione di porta meridionale di detti mercati da e per l'oriente.

Anche un rasserenato clima verso il Porto e nel Porto è non secondario elemento per positive previsioni di ripresa e sviluppo; i dati di traffico nei primi mesi del corrente anno, del resto, confermano tali previsioni ed impegnano, come non mai, per un loro consolidamento.

Nonostante quanto sopra ricordato, i dati finali del conto consuntivo 2003 non sono negativi, come pure precedenti analisi di preconsuntivo lasciavano temere; una più accurata sistemazione della contabilità ha portato al recupero di somme erroneamente imputate ed alla esatta contabilizzazione e pagamento di fatture in sospeso, e quindi ai dati definitivi quali indicati negli allegati elaborati contabili e nelle relazioni tecniche e relativi allegati che li accompagnano.

Anche nella relazione del Commissario, ovviamente di carattere generale, non si può tuttavia fare a meno di richiamare l'attenzione del Comitato portuale che i risultati stessi sono fortemente influenzati – così è espressamente evidenziato nelle menzionate relazioni tecniche - da crediti verso terzi (cioè, residui attivi) che se certi nel loro titolo giuridico, lasciano tuttavia non poche perplessità sulla loro esigibilità per le difficoltà economiche in cui versano i relativi debitori.

In un corretto e trasparente rapporto con il Comitato portuale, il documento contabile reca in allegato l'elenco delle spese per consulenze e

spese legali sulle quali, in più occasioni, i Consiglieri hanno richiesto informazioni.

Si dà comunque assicurazione al Comitato che la gestione commissariale sta ponendo particolare attenzione per un forte contenimento di tale categoria di spese e più in generale di tutte le spese di parte corrente.

IL CONTO FINANZIARIO

Il conto finanziario dell'Autorità Portuale di Trieste espone al 31 dicembre 2003 un **avanzo generale d'amministrazione di € 10.886.009**, che risulta così formato:

Avanzo generale di amministrazione al 31/12/2002	6.127.864
Avanzo di competenza	6.039.227
Variazione ai residui	-1.281.082
Avanzo generale di amministrazione al 31/12/2003	**10.886.009**

e che è altresì dimostrato dalle seguenti poste:

Fondo cassa al 31/12/2003	28.794.345
Residui attivi	148.584.378
Residui passivi	-166.492.714
Avanzo generale di amministrazione	**10.886.009**

Tale avanzo generale di amministrazione risulta essere disponibile per **€ 8.986.009**, per effetto dell'indisponibilità di **€ 1.900.000** ex D.L. 194/02 e L. 246/02.

Nel corso dell'anno sono stati assunti N. 3 provvedimenti di variazione al bilancio di previsione, mentre un quarto provvedimento è stato assunto, alla fine dell'esercizio, unicamente per assestare gli stanziamenti di cassa sulla base dei residui all'01.01.2003, e non su quelli presunti come indicati in sede previsionale; tale assestamento è stato possibile solamente dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2002 da parte dei Ministeri vigilanti avvenuta il 24 novembre 2003.

La gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2003 si chiude con un avanzo di **€ 6.039.227**, con un miglioramento di **€ 6.191.227** rispetto al preventivo assestato, che indicava un disavanzo di competenza di **€ 152.000**, come evidenziato nella tabella seguente:

ENTRATE - SPESE	Consuntivo	Previsione	Scostamento
ENTRATE			
Correnti	36.208.130	32.740.000	3.468.130
Conto capitale	42.548.130	75.531.000	-32.982.870
Partite di giro	6.583.317	12.750.000	-6.166.683
Totale	**85.339.577**	**121.021.000**	**-35.681.423**
SPESE			
Correnti	32.757.592	34.317.000	-1.559.408
Conto capitale	39.959.441	74.106.000	-34.146.559
Partite di giro	6.583.317	12.750.000	-6.166.683
Totale	**79.300.350**	**121.173.000**	**-41.872.650**
RISULTATO	**6.039.227**	**-152.000**	**6.191.227**

Entrate e Spese correnti

Il raffronto tra entrate e spese correnti o di funzionamento presenta un saldo positivo di m.€ 3.451, con un miglioramento di m.€ 5.028 rispetto al preventivo assestato.

GESTIONE CORRENTE	valori espressi in migliaia di Euro		
	Consuntivo	**Previsione**	**Scostamento**
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti	9.914	11.040	-1.126
Vendite di beni e servizi	3.545	2.593	952
Canoni e proventi patrim.	15.118	11.436	3.682
Poste correttive delle spese	7.334	7.250	84
Altre non classificabili	297	421	-124
Totale entrate correnti	**36.208**	**32.740**	**3.468**
SPESE CORRENTI			
Spese organi dell' Autorità	291	291	0
Oneri per il personale	14.242	15.557	-1.315
Acquisto di beni e servizi	11.691	11.303	388
Trasferimenti passivi	514	902	-388
Oneri finanziari	4.644	5.178	-534
Oneri tributari	1.124	835	289
Poste correttive delle entrate	151	151	0
Altre non classificabili	100	100	0
Totale spese correnti	**32.757**	**34.317**	**-1.560**
Risultato di parte corrente	*3.451*	*-1.577*	*5.028*

Entrate e spese in conto capitale

Per quanto inerisce alle entrate e spese in conto capitale si evidenzia un saldo positivo di m.€ 2.588, con un miglioramento di m.€ 1.163 rispetto al preventivo assestato.

CONTO CAPITALE	valori espressi in migliaia di Euro		
	Consuntivo	**Previsione**	**Scostamento**
ENTRATE CONTO CAPITALE			
Alienazione di immobili e diritti reali	1.345	1.345	0
Alienazione di immobilizz. tecniche	54	500	-446
Realizzo valori mobiliari	606	606	0
Riscossione crediti diversi	16	181	-165
Trasferimenti dello Stato	22.068	23.916	-1.848
Trasferimenti della Regione	4.867	9.533	-4.666
Trasferimenti da altri Enti Pubblici	0	1.750	-1.750
Accensione di prestiti	13.592	37.700	-24.108
Totale entrate in conto capitale	**42.548**	**75.531**	**-32.983**
SPESE CONTO CAPITALE			
Immobili e opere	27.775	53.492	-25.717
Immobilizzazioni tecniche	4.592	11.097	-6.505
Partecipazioni	0	100	-100
Debiti diversi	0	10	-10
Trattamento di fine rapporto	720	720	0
Estinzione di mutui ed anticipaz.	6.873	8.687	-1.814
Totale spese in conto capitale	**39.960**	**74.106**	**-34.146**
Differenza	*2.588*	*1.425*	*1.163*

Si ritiene utile dare conto della contabilizzazione delle poste riguardanti i pagamenti delle rate dei mutui e dei relativi contributi erogati dallo Stato e dalla Regione a totale copertura sia della quota capitale che della quota interessi, rappresentando con ciò che tali poste, pur di notevole ammontare, non hanno alcuna influenza sul risultato. Nel loro complesso informano il consuntivo per complessivi m.€ 11.403 sia in entrata che nella spesa, rispettivamente in parte corrente per le quote interessi e nel conto capitale per le quote capitale.

Altre poste di notevole valore che non incidono sul risultato sono rappresentate dai contributi in conto opere concessi direttamente dallo Stato e dagli altri Enti pubblici, che trovano contabilizzazione in eguale misura tra le entrate e le spese in conto capitale. Si segnala il contributo dello Stato di m.€ 20.242, quale parte del finanziamento complessivo di m.€ 29.896, per i "la realizzazione dell'opera di grande infrastrutturazione relativa ai

lavori di prolungamento della diga foranea antistante la Riva Traiana nel Punto Franco Nuovo", mentre non sono stati concessi o non si sono perfezionati nell'anno altri contributi a tale titolo, determinando conseguentemente uno scostamento rispetto alle previsioni di m.€ 5.870, sia tra le entrate che tra le spese.

Nel corso dell'anno sono state accertate entrate per m.€ 13.526 derivanti da contratti di mutuo per investimenti portuali interamente finanziati (capitale ed interessi) dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Come già accaduto nell'esercizio precedente, anche tali operazioni di mutuo, rimborsabili a rate costanti semestrali posticipate ed aggiudicate con gare europee, prevedono un incasso rateizzato del capitale mutuato; il che ha consentito un notevole aumento, circa il 20%, delle somme mutuate rispetto ad un'erogazione tradizionale.

Tali somme accertate hanno trovato parziale bilanciamento mediante la contabilizzazione tra le spese per l'importo di m.€ 12.544, essendo stata impegnata nel 2004 la rimanenza di m.€ 982.

Si segnala il notevole scostamento rispetto alle previsioni relativamente all'assunzione di mutui, che, tenuto conto di quanto su esposto, si rileva anche tra le spese per investimenti.

Si procede ora ad esaminare gli scostamenti più significativi che hanno determinato l'avanzo di competenza di m.€ 6.039, con un miglioramento di m.€ 6.191 rispetto al preventivo assestato.

1	Minori tasse portuali	m.€	-406
2	Minor contributo straordinario Regione	m.€	-400
3	Maggiori proventi diversi	m.€	933
4	Maggiori proventi da canoni demaniali	m.€	3.858
5	Minor rimborso personale distaccato	m.€	-3.225
6	Maggior contributo manut. parti comuni	m.€	3.327
7	Minor contributo dello Stato per TFR	m.€	-376
8	Minori spese per il personale	m.€	1.315
9	Maggiori spese categoria IV	m.€	-388
10	Minori spese contributi sviluppo att. portuali	m.€	388
11	Maggiori spese per imposte e tasse	m.€	-288
12	Minori spese investimento fondi propri	m.€	471
13	Effetto sbilancio contabilizzazione mutui	m.€	982
	Totale scostamento dal preventivo	**m.€**	**6.191**

Relativamente a tali scostamenti si precisa che:

1) I minori introiti derivanti dalle tasse portuali scontano il mancato aumento dei traffici portuali, tanto che il valore (m.€ 2.294) si assesta su quello consuntivato nel 2002 (m.€ 2.369);

2) Era stata prevista un'entrata di m.€ 400, quale contributo della Regione Friuli Venezia Giulia da destinare alla formazione del personale, nell'ambito del programma Interreg III A, non ancora accolto;

3) I maggiori proventi diversi riguardano addebiti per la quota gestione ormeggi, la fornitura di acqua alle navi ed ai magazzini, i permessi internazionali di transito e, nel corrente anno, anche i rimborsi per il personale in mobilità temporanea presso il concessionario del Molo VII;

4) I maggiori proventi per canoni demaniali sono determinati sia da una prudenziale stima previsionale che dall'assentimento di nuove concessioni demaniali, in particolare del terminale dello scalo legnami e del canale navigabile, nonché dall'addebito del canone al concessionario del molo VII, senza alcun riduzione ex art. 23, comma 6, della Legge 84/94, prevista per l'impiego in distacco di personale dell'Autorità Portuale;

5) I minori rimborsi per il personale distaccato derivano dalla cessazione del distacco presso il concessionario del molo VII, avvenuta con l'inizio del 2003; le somme contabilizzate (m.€ 861) si riferiscono principalmente ad addebiti residuali dell'anno precedente;

6) I maggiori rimborsi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, previsti dall'art. 6 lett. b) della legge 84/94, trovano motivazione dalle mancate contabilizzazioni negli 2001 e 2002. Infatti a par convenzioni sottoscritte con il Ministero medesimo è stata accertata la somma complessiva di m.€ 5.913, composta da tre annualità (2001-2002-2003) relative alle manutenzioni ordinarie (valore unitario m.€ 741) e da due annualità (2002-2003) relative alle manutenzioni straordinarie (valore unitario m.€ 1.845).

7) Il contributo dello Stato per T.F.R., previsto dall'art. 28 della legge 84/94 limitatamente alla parte maturata fino al 31/12/93, è stato utilizzato per n. 21 dipendenti che hanno usufruito del T.F.R. a titolo di anticipo o di saldo;

8) Le minori spese per il personale per m.€ 1.315 sono conseguenti alla cessazione dal servizio di n. 14 dipendenti ed anche alla non completa copertura delle posizioni professionali previste nella pianta organica della segreteria tecnico-operativa;

9) Le maggiori spese della categoria IV "acquisto di beni e servizi", derivanti dalla somma algebrica degli scostamenti positivi e negativi dei singoli capitoli, ammontano a m.€ 388, con un supero del 3,44% rispetto allo stanziamento previsionale di m.€ 11.303, imposto dal DPCM del 30/09/2002 e corrispondente al 90% delle spese consuntivate per l'anno 2001.

   Si segnala a tale proposito che relativamente a quattro capitoli ricompresi in tale categoria si sono verificate delle eccedenze di spesa rispetto agli stanziamenti previsionali. Tali maggiori spese, manifestatesi verso la fine dell'anno e non rinviabili, sono state determinate da prestazioni o forniture eseguite nell'anno 2003 per le quali i fornitori hanno emesso le relative fatture. In particolare le eccedenze si riferiscono a:

   - Spese per guardianaggio e vigilanza (m.€ 419), afferiscono a prestazioni correlate al rispetto delle norme, anche internazionali, sulla sicurezza in ambito portuale;
   - Spese per utenze energetiche (m.€ 364), afferiscono a conguagli di consumi di energia elettrica ed acqua;
   - Spese postali, telegrafiche e telefoniche (m.€ 14), afferiscono a costi di telefonia fissa e mobile;
   - Spese per pulizia uffici ed aree portuali (m.€ 22), afferiscono a prestazioni eseguite in aree portuali;

10) Le spese per contributi allo sviluppo delle attività portuali si sono manifestate in misura inferiore rispetto al preventivato;

11) Le maggiori spese per imposte e tasse di m.€ 288, assunte in eccedenza allo stanziamento previsionale, sono imputabili all'imposta IRAP corrisposta sulle retribuzioni del personale dipendente, stante che durante l'anno 2003 non vi sono stati distacchi di personale.

Inoltre è stato contabilizzato il pagamento (eseguito per compensazione) delle imposte sui redditi dei terreni e dei fabbricati per l'anno 2002.

12) Si sono manifestate minori spese rispetto al preventivato per acquisizioni di immobilizzazioni tecniche con fondi propri;

13) L'effetto positivo derivante dalla contabilizzazione del ricavo dei mutui tra le entrate e le correlate spese di investimento è stato evidenziato in precedenza.

La gestione dei residui

Al 31.12.2003 i residui attivi ammontano ad **€ 148.584.378** ed i passivi ad **€ 166.492.714** con un saldo negativo di **€ 17.908.336**.

I minori residui attivi ammontano a **€ 2.257.583**, mentre i minori residui passivi a **€ 976.502**, con un risultato di **€ 1.281.081**, che incide negativamente alla formazione dell'avanzo generale di amministrazione.

Relativamente ai minori residui attivi del conto capitale, bilanciati per pari importo dalle economie nei residui passivi del conto capitale, sono determinati dalla revoca di un contributo concesso nell'anno 2000 dal Commissariato del Governo, come comunicato dello stesso Ente con nota del 9 dicembre 2003.

I minori residui passivi di parte corrente afferiscono ad insussistenze di poste passive residuali risalenti ai passati esercizi.

I minori residui attivi di parte corrente sono principalmente dovuti alla stipula di un nuovo accordo con Trenitalia Divisione Cargo, avvenuta nel mese di gennaio e riguardante gli anni 2002 e 2003, che ha rideterminato i compensi per la movimentazione dei carri ferroviari in ambito portuale. Ciò ha comportato l'annullamento di quanto addebitato nel corso dell'anno 2002 (da cui derivano i minori residui per m.€ 1.034) ed il riaddebito, per importi notevolmente ridimensionati nel 2003.

Gli altri minori residui attivi di parte corrente riguardano storni per errati addebiti.

Nel seguente prospetto si analizza l'andamento dei residui.